

Una spiaggia pulita...



con l'aiuto di cavalli e asini

Umani ed equidi lavorano fianco a fianco per ripulire dai rifiuti le dune del Parco Naturale di S. Rossore, in Toscana.

DI ANTONIO PERFETTI
E MARCO VERDONE

Mettere insieme un parco naturale, una fascia di dune costiere, dei cavalli da lavoro e un approccio sostenibile è stato un processo quasi obbligato in un'ottica ecosistemica. I parchi, infatti, se vogliono contribuire alla loro missione per la conservazione della natura, in questa fase storica di consumo delle risorse naturali devono usare la tradizione assieme alla tecnologia per tracciare nuove strade di sostenibilità. Questa semplice idea è stata messa a fuoco durante un seminario sul lavoro con gli equidi realizzato proprio nel *Parco Regionale Migliarino S. Rossore Massaciuccoli*, e si è concretizzata a partire da quest'anno.

Dune e animali a rischio

È bene però fare qualche passo indietro e fornire alcuni elementi di comprensione. La necessità che si avverte per tutte le spiagge e le dune naturali rimaste in Europa, infatti, è quella di ottemperare a due necessità. La prima è quella di un uso balneare sicuro, in spiagge cioè prive di rifiuti, che solitamente vi giungono da usi impropri delle aree dunali o che, abbandonati ahimè lungo tutti i corsi d'acqua o in mare, in gran parte ritornano con le correnti e le mareggiate sulle spiagge. La seconda esigenza è quella di conservare habitat, specie biologiche e morfologia naturale delle coste sabbiose, che non sono solo profondamente danneggiate dall'uso di pesanti mezzi meccanici, ma compromettono anche la

naturale dinamica e resistenza all'erosione costiera.

Al contempo, nel Parco di S. Rossore da alcuni decenni sono allevati cavalli di razza *agricolo italiano* da Tiro Pesante Rapido (noti come TPR). Originari della pianura padana orientale, questi equidi ebbero un ruolo nel lavoro agricolo e militare nei primi decenni del secolo scorso, per poi entrare in un periodo di declino così come tante altre razze di animali domestici.

Purtroppo l'interesse si spostò dal settore agricolo a quello della produzione della carne. Ancora oggi l'allevamento di questo cavallo trova scarso utilizzo nel lavoro con l'uomo, e quindi molti soggetti nascono per essere ingrassati e mandati al macello. Si registra in generale un comporta-

mento ambiguo nei confronti degli equidi¹, che sono trattati come animali di confine tra la dimensione ludico-affettiva e quella produttivo-alimentare. Nonostante una maggiore sensibilità critica verso l'ippofagia, la vocazione agricola della nostra penisola e un interesse verso l'utilizzo rispettoso dell'ambiente e delle risorse comuni, dobbiamo registrare la scomparsa delle conoscenze per lavorare in modo rispettoso con gli equidi. È opportuno invece interrogarsi su quest'evenienza e chiarire innanzitutto i motivi essenziali per i quali si allevano questi cavalli e soprattutto quale può essere un contributo per diventare promotori di un rapporto fecondo con l'uomo, in particolar modo mediato dal lavoro *per* la terra.

La giornata sulle dune

La pulizia di una fascia dunale del parco è stato un fatto concreto che ha unito circa 300 volontari con una decina di equidi, tra cavalli e asini. È stata promossa all'interno del progetto transfrontaliero Italia-Francia Corem (*Cooperazione delle reti ecologiche del Mediterraneo*) e coordinata dall'Ente Parco Regionale, Legambiente, Lipu, Wwf e dai comuni di Viareggio e di Vecchiano. Ha interessato circa 2 chilometri di costa, situate tra Marina di Vecchiano e Viareggio, in cui la particolare orografia non consentiva l'ingresso (senza danni) di mezzi meccanici per la pulizia.

Gli equidi sono arrivati da varie parti d'Italia. Il Comune di S. Maria a Monte (Pi) ha messo a disposizione una coppia di asini amiatini che già svolgono attività di raccolta differenziata dei rifiuti nel suo centro storico; da Salbertrand (To) è venuto un cavallo di razza Percheron; dall'Appennino parmense è tornata al parco, cresciuta e addestrata, una giovane TPR acquistata l'anno scorso e, infine, un'altra cavalla sempre TPR dalla provincia di Pisa; da Ovada (Al), infine, una persona esperta ha fornito un piccolo carro articolato che si è mostrato molto adatto per quest'ambiente.

Una pattuglia a cavallo del Corpo Forestale dello Stato (*Posto fisso a ca-*

Mi piacerebbe pensare ad una comunicazione Solas importante... Un testo che ricordi il nostro impegno, che parli di successi, che dica del continuo miglioramento tecnico, ambientale e salutista dei prodotti! Un annuncio che dica: di Solas puoi fidarti se sei un tecnico, se sei un convinto difensore della natura, se sei una persona attenta alla salute che vuol fare una scelta matura e responsabile. Che dia una concreta possibilità ai lettori di vivere in una "terra nuova".



Foto: Michela Tamburini



premio
ECO PRODOTTO
Regione Lombardia



Scopri tutta la gamma Solas per il muro, il legno, gli infissi, il parquet, il metallo, il cotto, le pulizie, il mantenimento...

www.vernicinaturali.it



solasvernicinaturali



Vernici naturali

Il parco e le dune

Il Parco Naturale di S. Rossore annovera gli ultimi chilometri di costa non urbanizzati della Toscana settentrionale. I suoi ecosistemi dunali sono tra i più estesi e meglio conservati in Italia, comprendendo alcune centinaia di ettari di spiagge, dune con vegetazione erbacea prevalente e alcune migliaia di ettari di «dune antiche» di epoca storica, ma anche pleistocenica, che ospitano i più estesi e meglio conservati boschi planiziali italiani. Ciò è rilevato anche dalla presenza di oltre 20 habitat naturali di interesse comunitario quali le boscaglie a *Juniperus spp.*, e da numerose specie rare o endemiche per la costa tirrenica quali la verga d'oro delle spiagge e il fiordaliso delle sabbie.

L'importante eredità naturale e culturale di questo territorio trova una coesistenza in forme di uso a basso impatto ambientale, come il turismo naturalistico, che coinvolge oltre 60 mila presenze annue, aziende biologiche estese per centinaia di ettari e allevamenti bradi di cavalli e mucche. Tuttavia permangono anche pressioni ambientali negative generate dalla contiguità con aree a elevata urbanizzazione quali la Versilia, la bassa Val d'Arno e Livorno e dall'alto valore al m² delle spiagge soggette



a utilizzo balneare. Pressioni legate a loro volta alle bonifiche, all'agricoltura intensiva, al turismo eccessivo, alla cementificazione dei bacini idrografici di riferimento. Queste innescano quindi squilibri ecologici tra cui i principali sono costituiti dall'eutrofizzazione, dall'inquinamento delle acque, dall'erosione della costa, dal deficit idrico, dalla subsidenza, dalla salinizzazione della falda, dall'inquinamento delle acque, dal sovraccalpestio sulle dune, dalla diffusione di specie invasive e infine dalla dispersione anomala dei rifiuti di cui parliamo in questo articolo.

vallo di Pisa) ha contribuito a coordinare gli interventi e a svolgere un'adeguata sorveglianza, e un servizio di carrozza-navetta ha assicurato gli spostamenti da un'estremità all'altra della fascia dunale lungo la sterrata che costeggia il margine del bosco.

I volontari hanno raccolto i rifiuti (plastica, vetro, metallo, carta) in grossi sacchi differenziandoli subito per tipologie. I cavalli con due carri e una slitta e gli asini con i basti, passavano lungo i sentieri a raccogliere i materiali che poi venivano convogliati lungo una strada esterna alle dune. In circa tre ore di lavoro sono state raccolte complessivamente quasi 4 tonnellate di rifiuti, portati poi via da due ditte specializzate².

Interrogativi etici

Questa interessante iniziativa rende necessario interrogarsi sulle reali funzioni che gli equidi potrebbero svolgere accanto all'uomo per diventare anche utili compagni di lavoro. Negli ultimi due anni, ad esempio, tutti i circa 30 cavalli TPR messi in vendita, come sempre dal Parco, sono stati sistemati per la vita e alcuni di loro stanno iniziando un addestramento per il lavoro con l'uomo e la terra.

È un argomento complesso che implica valutazioni di varia natura, sen-

za trascurare gli aspetti etici della relazione cavallo-uomo. L'esperienza di pulizia delle dune con i cavalli e gli asini ci ha confortato sulla sostenibilità di questi interventi e sulla necessità di creare opportunità di for-

mazione, di conoscenza e anche di lavoro per stimolare una riflessione sull'utilizzo degli equidi sia nei parchi naturali che in altri ambiti, nei quali i principi della sostenibilità reciproca siano tenuti in primo piano. ●

Gli autori

Antonio Perfetti è responsabile servizio conservazione e risanamento ambientale del Parco. Contatti: tel 050 539340, a.perfetti@sanrossore.toscana.it, www.parcosanrossore.org

Marco Verdone è consulente veterinario omeopata del Parco. Contatti: tel 347 3625185, marcoverdone@tin.it

Note

1. Vedi *Diritti dei cavalli: c'è un vuoto etico*, www.terranoovaedizioni.it/article5466.htm
2. Ulteriori info su www.parcosanrossore.org e giornatedellanatura.blogspot.com

I cavalli da lavoro nel Parco

Nel Parco di S. Rossore si allevano allo stato semibrado cavalli TPR. Ogni anno sono messi in vendita alcuni soggetti per mantenere il numero stabile. Purtroppo i cavalli allevati non sono addestrati né utilizzati per svolgere attività utili al Parco o per stimolare iniziative didattiche e formative specifiche.

Il TPR è un cavallo possente, che si diffonde dopo l'unità d'Italia quando emerge la necessità di avere animali per il lavoro agricolo e per l'esercito. Nel tempo, però, con la meccanizzazione dell'agricoltura la presenza dei cavalli andò diminuendo mentre prese piede in modo sistematico la produzione di carne equina, che trovò la massima espressione tra gli anni '70 e '80.

In realtà questi cavalli da tiro possiedono una certa polivalenza funzionale che li rende adatti per gli attacchi amatoriali, per il turismo ambientale, per il lavoro agricolo e per quello boschivo. Senza dimenticare che la loro presenza, come ogni animale, ha un valore «in sé» che prescinde dal ritorno economico.

Nel nostro paese l'agricoltura versa in condizioni difficili e gli equidi possono svolgere un ruolo interessante nei lavori agro-silvo-pastorali, di gestione della vegetazione naturale, d'igiene ambientale e per i servizi turistici. È un settore che si rivela in armonia con uno sviluppo sostenibile delle risorse e con la tutela ambientale soprattutto dei territori ecologicamente più delicati come le aree dunali, le zone umide, quelle collinari, montane e le aree protette.